



IFS

Deforestation Check

IFS DEFORESTATION CHECK

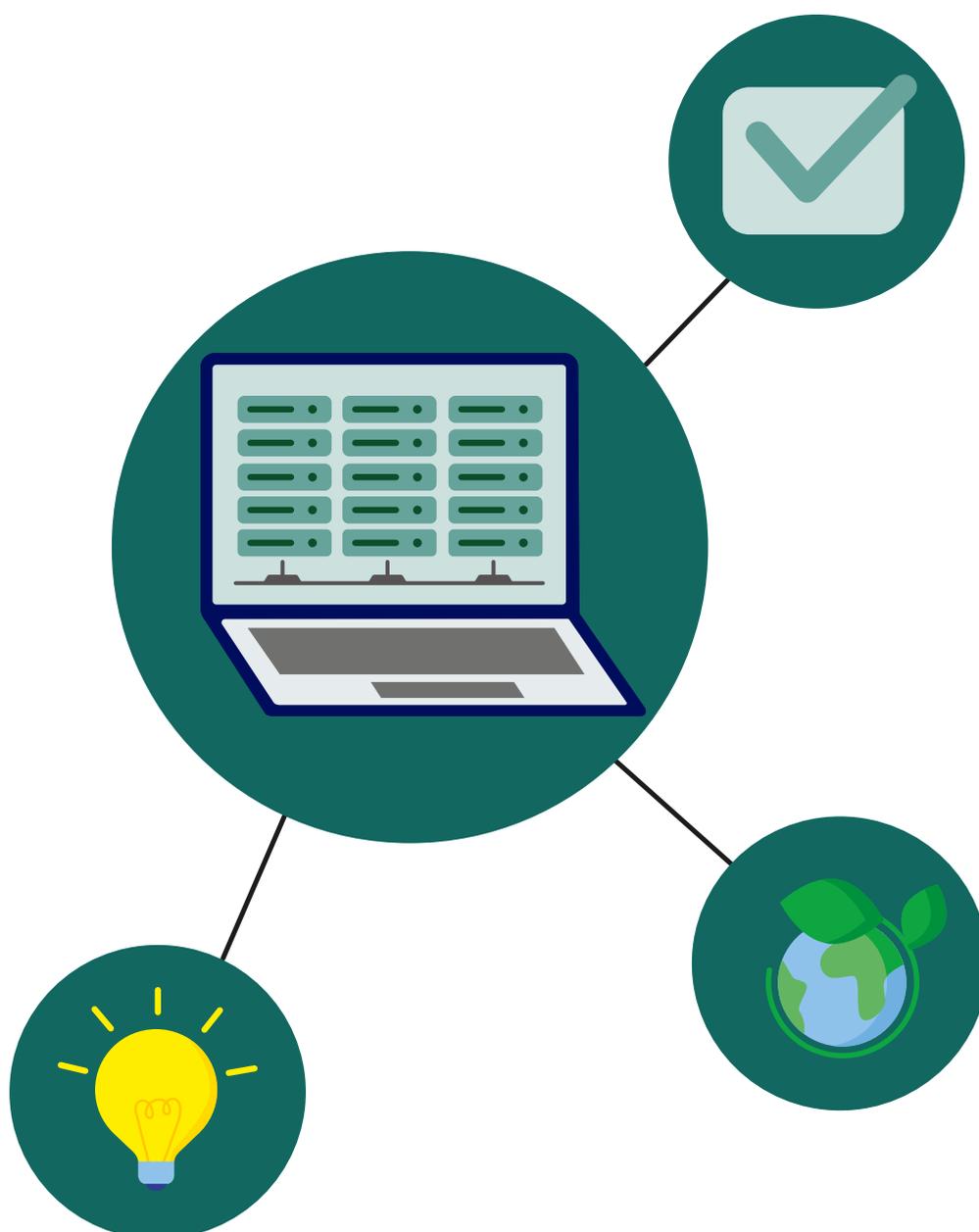
Strumento di valutazione per verificare l'attuazione
dei processi di dovuta diligenza in conformità con l'EUDR
(Regolamento [UE] 2023/1115)



IFS Supply Chain Solutions

Sotto il nome di IFS Supply Chain Solutions, IFS offre un portafoglio di controlli e strumenti informatici per la gestione della catena di approvvigionamento. Queste soluzioni supportano efficacemente le aziende nel monitoraggio e nella gestione dei rischi nelle loro catene di approvvigionamento, come le violazioni delle normative, le frodi alimentari o il mancato rispetto delle specifiche dei clienti.

Le verifiche che IFS offre nell'ambito di questo portafoglio consentono alle aziende di fornire alle loro parti interessate dati validati circa i loro processi di gestione del rischio e di adempiere alle normative come il Regolamento UE sulla deforestazione (EUDR). Tali verifiche contribuiscono inoltre a una maggiore trasparenza, a una maggiore credibilità e a una migliore cooperazione all'interno delle catene di approvvigionamento. IFS Deforestation Check fa parte di questo portafoglio.



CONTENUTO

IFS Supply Chain Solutions	2
Introduzione	4
1 Autovalutazione IFS Deforestation Check	5
1.1 Come funziona	5
1.2 Flusso di lavoro	5
2 Punteggio dell'autovalutazione	7
3 Domande di autovalutazione ed esempi di evidenze	8
3.1 Autovalutazione scopo A	8
3.2 Autovalutazione scopo B	15
3.3 Glossario dell'autovalutazione IFS Deforestation Check	18
4 Valutazione IFS Deforestation Check	19

INTRODUZIONE

IFS Deforestation Check valuta se e in che misura le aziende abbiano definito e attuato i processi di dovuta diligenza pertinenti in conformità all'EUDR (Regolamento (UE) 2023/1115) per gestire efficacemente i rischi specifici della deforestazione nella propria area di attività o nella propria catena di approvvigionamento. IFS Deforestation Check può essere utilizzato per verificare se le aziende abbiano implementato un sistema di gestione di dovuta diligenza. Può anche essere utilizzato per valutare le aziende in cui l'attuazione di ulteriori e/o specifici processi e obblighi di dovuta diligenza debbano essere esaminati in modo più approfondito.

IFS Deforestation Check si articola in un processo di due fasi:

- **L'autovalutazione**

Un questionario compilato dall'azienda fornisce una prima indicazione dello stato di attuazione dei suoi processi di dovuta diligenza EUDR.

- **La valutazione**

Un auditor IFS addestrato valuta l'attuazione del sistema di gestione di dovuta diligenza e la conformità ai processi di dovuta diligenza specifici del prodotto in modo più approfondito e indipendente, sulla base di campioni di prodotti.

Questo documento guida si concentra sull'autovalutazione IFS Deforestation Check. Il documento guida spiega il flusso di lavoro ed elenca il contenuto del questionario, compresi gli esempi di evidenze richiesti che l'azienda deve predisporre per supportare le proprie risposte.

1 | Autovalutazione IFS Deforestation Check

1.1 Come funziona

L'autovalutazione IFS Deforestation Check è la prima fase del processo e fornisce un'indicazione iniziale dello stato di attuazione del sistema di gestione di dovuta diligenza dei fornitori mediante un questionario.

Gli obblighi di dovuta diligenza variano a seconda della posizione del fornitore nella catena di approvvigionamento. Per questo motivo vengono definiti due scopi:

- **Scopo A** (per le aziende che rilasciano la Dichiarazione di dovuta diligenza iniziale, es. gli operatori non PMI)

Le aziende che immettono per la prima volta materie prime o prodotti interessati sul mercato dell'UE senza fare riferimento a una Dichiarazione di dovuta diligenza esistente o le aziende che acquistano materie prime o prodotti interessati dal mercato dell'UE per i quali non è stata ancora emessa una Dichiarazione di dovuta diligenza (es. da fornitori che agiscono come operatori di PMI).

Esse sono tenute a esercitare una dovuta diligenza completa e a generare una Dichiarazione di dovuta diligenza iniziale basata su informazioni primarie. In genere si tratta di importatori e produttori con sede nell'UE che introducono nuovi prodotti. Queste aziende devono svolgere autonomamente una completa dovuta diligenza.

- **Scopo B** (per le aziende che fanno riferimento a dichiarazioni di dovuta diligenza esistenti nella propria Dichiarazione di dovuta diligenza, es. i commercianti non PMI)

Le aziende che rendono disponibili sul mercato materie prime o prodotti interessati generano la propria Dichiarazione di dovuta diligenza facendo riferimento e verificando una o più dichiarazioni di dovuta diligenza esistenti.

Questo scopo comprende tipicamente i commercianti non PMI che lavorano esclusivamente con prodotti interessati per i quali è già stata emessa una Dichiarazione di dovuta diligenza iniziale. Alcuni operatori, come i produttori a valle, possono fare riferimento solo alle dichiarazioni di dovuta diligenza esistenti. Questi casi sono descritti come "operatori a valle" nelle FAQ dell'EUDR (aprile 2025, sezione 3.4). Queste aziende devono accertarsi che sia stata effettuata la dovuta diligenza svolta a monte.

1.2 Flusso di lavoro

- L'azienda decide di utilizzare IFS Deforestation Check e chiede ai suoi fornitori di rispondere al questionario di autovalutazione IFS Deforestation Check.
- L'azienda invia ai propri fornitori il link per accedere al questionario di autovalutazione IFS Deforestation Check.
- Il link conduce il fornitore o al questionario presente nella piattaforma informatica IFS o alle piattaforme informatiche esterne dei partner di servizio, nel qual caso si risponde all'autovalutazione direttamente sulle piattaforme informatiche dei partner di servizio.
- Il fornitore risponde alle domande dell'autovalutazione (per lo scopo o gli scopi pertinenti) e la sottopone a IFS o al partner di servizio.

- Le informazioni e i risultati dell'autovalutazione possono essere ulteriormente analizzati e/o verificati dall'azienda o dal partner di servizio per accertare se i processi di dovuta diligenza siano stati sufficientemente attuati o se siano necessari ulteriori passi di follow-up.
- Se sono necessari ulteriori passi di follow-up, l'azienda decide quali ulteriori misure attuare per il rispettivo fornitore. Un'opzione è una valutazione IFS Deforestation Check in sito o da remoto, effettuata da auditor indipendenti formati da IFS.



2 | Punteggio dell'autovalutazione

A ciascuna delle domande si può rispondere utilizzando le seguenti opzioni:

Opzione	Risposta
A	Sì
B	Parzialmente / in sviluppo
C	No

Le opzioni di risposta si basano su un sistema di punteggio che calcola automaticamente il punteggio complessivo per ogni scopo. Il risultato fornisce un'indicazione del livello di conformità agli obblighi di dovuta diligenza dell'EUDR.

Livello di conformità	Punteggio complessivo in percentuale
 Verde	85% – 100%
 Giallo	65% – 84,99%
 Rosso	0% – 64,99%

Inoltre una panoramica dei punti raggiunti per capitolo principale indica il livello di conformità all'interno dei singoli capitoli.

Punteggio dettagliato per capitolo			
Capitolo (N° di domande)	Scopo A (punti)	Capitolo (N° di domande)	Scopo B (punti)
1. Quadro generale di conformità	x/46	1. Quadro generale di conformità	x/43
1.1 Governance e politica (7)		1.1 Governance e politica (6)	
1.2 Sistema di dovuta diligenza (6)		1.2 Sistema di dovuta diligenza (6)	
1.3 Dichiarazione di dovuta diligenza (1)		1.3 Dichiarazione di dovuta diligenza (1)	
2. Trasparenza della catena di approvvigionamento e Raccolta dati	x/42	2. Trasparenza della catena di approvvigionamento e Raccolta dati	x/26
2.1 Identificazione del rischio (5)		2.1 Identificazione del rischio (3)	
2.2 Tracciabilità (5)		2.2 Tracciabilità (3)	
3. Valutazione del rischio e mitigazione	x/24		
3.1 Valutazione del rischio (5)			
3.2 Misure di mitigazione del rischio (3)			
4. Gestione dei dati nella catena di approvvigionamento (2)	x/6	4. Gestione dei dati nella catena di approvvigionamento (2)	x/6

3 | Domande di autovalutazione ed esempi di evidenze

L'obiettivo di questo questionario è fornire una panoramica delle domande per scopo e fornire una guida ai fornitori che rispondono alle domande di autovalutazione IFS Deforestation Check. Le evidenze sono presentate come esempi di ciò che (o l'equivalente) dovrebbe essere in atto presso i fornitori a sostegno delle loro risposte.

3.1 Autovalutazione scopo A

Nº	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
1.	Quadro generale di conformità	
1.1	Governance e politica	
1.1.1	La sua azienda ha sviluppato, attuato e comunicato una politica scritta che definisce come viene garantita la conformità all'EUDR?	Copia completa della Politica EUDR
1.1.2	Nella sua azienda esiste un processo definito per riesaminare e aggiornare la politica almeno una volta all'anno e in caso di cambiamenti rilevanti?	<ul style="list-style-type: none"> – E-mail o nota interna che confermi la data e il risultato dell'ultimo riesame. – Estratto della Politica EUDR che descriva il processo di riesame. – Estratto della Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, nominando la persona o l'unità responsabile e descrivendo il processo in base al quale gli aggiornamenti vengono monitorati e condivisi.
1.1.4	La sua azienda dispone di un sistema per monitorare i requisiti legali e gli aggiornamenti relativi alla deforestazione e al degrado forestale nei paesi da cui provengono i prodotti interessati?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. calendario di conformità, o lettera d'incarico) che dimostri la responsabilità di monitorare le modifiche dell'EUDR e comunicare gli aggiornamenti. – Esempio di registro degli aggiornamenti normativi o di registro di monitoraggio degli sviluppi normativi. – Elenco o database di leggi applicabili rilevanti per gli obblighi dell'EUDR. – Modello o esempio di Dichiarazione di conformità legale da parte dei fornitori a monte. – Procedimento di valutazione per verificare la credibilità e la completezza di tali dichiarazioni di conformità legale.
1.1.5	La sua azienda ha implementato un processo documentato per ricevere, gestire e/o comunicare potenziali non conformità EUDR e preoccupazioni fondate alle parti interessate (es. autorità, fornitori, società civile)?	<ul style="list-style-type: none"> – Matrice di escalation o diagramma di flusso che mostri i fattori scatenanti, le parti responsabili e le linee di segnalazione per le questioni relative all'EUDR. – Se applicabile, estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne) che descriva le regole di escalation per gli incidenti EUDR

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
1.1.8.1	La sua azienda ha nominato e ha definito formalmente una persona responsabile a livello dirigenziale per garantire la conformità all'EUDR (es. documentata in una descrizione del lavoro, organigramma o procedura interna)?	<ul style="list-style-type: none"> – Lettera di nomina interna, circolare o organigramma che indichi/comunichi la persona o il team responsabile per la conformità all'EUDR – Ruolo o descrizione delle mansioni del Responsabile della Conformità EUDR
1.1.8.2	La persona nominata ha sufficiente autorità e risorse per gestire e supervisionare i processi legati all'EUDR?	<ul style="list-style-type: none"> – Lettera di nomina interna, circolare o organigramma che indichi la persona o il team responsabile per la conformità all'EUDR – Assegnazione del budget, struttura del team o lettera di impegno che dimostri che sono state fornite risorse adeguate (es. personale, strumenti, tempo) per sostenere la conformità all'EUDR.
1.1.9	Tutti i dipendenti coinvolti nei processi legati all'EUDR ricevono formazione sui requisiti normativi e sulle procedure interne EUDR dell'azienda?	<ul style="list-style-type: none"> – Concetto di formazione – Materiale formativo che copra gli argomenti dell'EUDR e le procedure interne, dimostrando la pertinenza dei prodotti interessati nell'EUDR, dei rischi della catena di approvvigionamento e dei rispettivi destinatari – Registrazione di formazione, certificati o statistiche (es. la percentuale di personale interessato formato) per dimostrare l'attuazione della formazione.
1.2	Sistema di dovuta diligenza	
1.2.1.1	La sua azienda ha stabilito e ha attuato un sistema di dovuta diligenza per conformarsi all'EUDR, comprensivo di procedure e misure pertinenti?	Copia completa della Politica EUDR o dei documenti applicabili che delineano le procedure o i processi per l'operatività dell'EUDR.
1.2.1.2	La sua azienda è certificata secondo uno standard di certificazione che include temi di deforestazione?	Certificato valido o rapporto di audit che confermino la conformità a uno standard relativo alla deforestazione, compreso lo scopo e il periodo di validità (es. Certification Programme for the Endorsement of Forest Certification [PEFC], Rainforest Alliance, Roundtable on Sustainable Palm Oil [RSPO], Round Table on Responsible Soy [RTRS], Sustainable Forestry Initiative [SFI])
1.2.3	Il suo sistema di dovuta diligenza viene riesaminato almeno una volta all'anno o quando si verificano cambiamenti significativi?	<ul style="list-style-type: none"> – Registri di riesame, registrazioni del controllo di versione o verbali delle riunioni che documentino i riesami annuali o puntuali del sistema di dovuta diligenza. – Nota interna o breve rapporto che riassume l'ultimo riesame del sistema di dovuta diligenza e dei miglioramenti identificati – Rapporti di audit interno, rapporti di riesame o riepiloghi di riesami della Direzione che valutino le prestazioni del sistema di dovuta diligenza. – Dashboard dei KPI o rapporti di monitoraggio interno che mostrino gli indicatori di prestazione relativi alla conformità all'EUDR (es. numero di rischi identificati, misure di mitigazione applicate, tassi di verifica)

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
1.2.4	La sua azienda ha già pubblicato una relazione annuale che include informazioni sul sistema di dovuta diligenza e sulle misure adottate per garantire la conformità all'EUDR?	<ul style="list-style-type: none"> – Evidenza della pubblicazione (es. link al sito web aziendale, schermata della disponibilità al pubblico). – Bozza interna del rapporto annuale, anche se non ancora pubblicato, che mostri i contenuti e la struttura relativi all'EUDR. – Rapporto annuale completo, se pubblicato.
1.2.5	La sua azienda conserva tutta la documentazione di interesse del sistema di dovuta diligenza (es. procedure, registrazioni di dati, decisioni, DD) per almeno cinque anni?	<ul style="list-style-type: none"> – Politica di archiviazione dei dati o estratto della Politica EUDR che confermi la conservazione quinquennale della documentazione relativa all'EUDR – Tabella riassuntiva o indice dei documenti che elenchi il contenuto della documentazione EUDR, come viene mantenuta e dove viene conservata
1.2.6	Gli audit interni, compreso un processo per dare seguito alle correzioni e azioni correttive, sono svolti da auditor indipendenti?	<ul style="list-style-type: none"> – Programmazione/calendario di audit interno che indichi gli audit periodici al sistema EUDR – Checklist utilizzate dal team di audit per verificare l'aderenza ai requisiti EUDR – Rapporti sulle azioni correttive (CAR) degli audit passati, compresa l'analisi delle cause profonde dei risultati, le azioni correttive definite e i risultati dei controlli di efficacia dopo l'attuazione delle azioni correttive. – Elenco degli auditor compresi i nomi, i ruoli e le loro qualifiche o i certificati di formazione specifici per l'EUDR.
1.3 Dichiarazione di dovuta diligenza		
1.3.1	La sua azienda ha documentato e attuato una procedura per garantire che le informazioni incluse nelle dichiarazioni di dovuta diligenza a livello di lotto sono accurate e complete prima di essere inviate al sistema informativo dell'UE?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva la gestione dei dati della Dichiarazione di dovuta diligenza e i controlli di accuratezza a livello di lotto. – Registri o sistemi che mostrino come sono tracciati e trasmessi ai clienti i numeri di riferimento della Dichiarazione di dovuta diligenza (es. nei documenti di spedizione o nelle fatture) – Schermata o estratto dal sistema interno che mostri la registrazione della Dichiarazione di dovuta diligenza e il campo di comunicazione in uscita.

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
2.	Trasparenza della catena di approvvigionamento e raccolta dati	
2.1	Identificazione del rischio	
2.1.1	La sua azienda dispone di una procedura per valutare i prodotti o i fornitori esistenti e nuovi per la rilevanza dell'EUDR al fine di identificare tutti i prodotti e i materiali che rientrano nello scopo dell'EUDR (in base al tipo di materie prime e ai codici NC di cui all'allegato 1 dell'EUDR)?	<ul style="list-style-type: none"> – Elenco in formato Excel dei prodotti interessati identificati per l'EUDR e dei loro codici NC. – Estratto da una linea guida di conformità interna, es. la Politica EUDR, che spiega come l'azienda si assicura che i prodotti interessati per l'EUDR siano segnalati internamente.
2.1.3	La sua azienda ha documentato e implementato una procedura per identificare e valutare i rischi di non conformità all'EUDR, compresi la deforestazione, il degrado forestale e i rischi di legalità (compresi i diritti delle popolazioni indigene) nel Paese di origine?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva come vengono identificati e valutati i rischi specifici dell'EUDR (deforestazione, conformità legale). – Modelli di valutazione del rischio o checklist utilizzate per valutare i rischi del paese di produzione, della zona e i rischi legati ai fornitori. – Esempi di compiuta valutazione del rischio che mostrino l'applicazione della procedura – Elenco delle fonti principali per l'identificazione del rischio.
2.1.4	La sua azienda ha identificato, ove applicabile, gli attori della propria catena di approvvigionamento a monte e i flussi di materiali interessati per la tracciabilità e la valutazione del rischio?	<ul style="list-style-type: none"> – Elenco dei fornitori con rilevanza EUDR – Evidenza di mappatura della catena di approvvigionamento, es. schermate o estratti da software di gestione della catena di approvvigionamento che mostrino le strutture dei fornitori e i collegamenti di tracciabilità.
2.1.6.1	La sua azienda garantisce che le modifiche rilevanti della catena di approvvigionamento (es. origine, fornitore, fase di lavorazione) si riflettano tempestivamente nella valutazione del rischio EUDR prima di collocare o esportare i prodotti interessati?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che illustri come i cambiamenti nella fornitura, l'origine o le fasi di lavorazione attivino una rivalutazione del rischio EUDR – Modelli di notifica delle modifiche e i corrispondenti flussi di lavoro interni per l'aggiornamento delle informazioni di dovuta diligenza – Registri di gestione delle modifiche o registri di rivalutazione del rischio che mostrino gli aggiornamenti apportati dopo le modifiche alla catena di approvvigionamento.
2.1.6.2	I suoi fornitori sono obbligati a notificare un cambiamento significativo nelle proprie fonti di materie prime (es. origine, fornitore, fase di lavorazione)?	<ul style="list-style-type: none"> – Clausole contrattuali o accordi con i fornitori che richiedono la notifica di cambio delle fonti – Codice di condotta del fornitore o documenti di politica che delineano gli obblighi di segnalazione – Registri di comunicazione o modelli utilizzati per raccogliere le notifiche di modifica dai fornitori.

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
2.2	Tracciabilità	
2.2.1.1	La sua azienda ha un sistema attivo per garantire la tracciabilità dei prodotti interessati provenienti dai propri fornitori?	<ul style="list-style-type: none"> – Se utilizza un software di tracciabilità centralizzato o automatizzato: nome del sistema e licenza (es. il fornitore del sistema, la licenza attiva, i moduli utilizzati) e una schermata o un'esportazione dal sistema che mostri come il lotto di prodotto finale sia collegato all'origine della materia prima (es. zona di produzione, fornitore d'origine, paese di produzione) – Descrizione di eventuali tecnologie a supporto della verifica della tracciabilità (es. mappatura GIS, sovrapposizioni di dati satellitari) – Documenti di mappatura della catena di approvvigionamento che mostrino il collegamento diretto con le zone di produzione.
2.2.1.2	La sua azienda ha sistemi e accordi in essere che consentano la tracciabilità di un un determinato lotto attraverso le diverse fasi della catena di approvvigionamento, in caso di richieste?	<ul style="list-style-type: none"> – Dettagli sul sistema (nome, licenza, ecc.) – Schermata che dimostri la tracciabilità del prodotto finale alla fonte delle materie prime.
2.2.2.1	La sua azienda è in grado di fornire dati pertinenti almeno per quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> – descrizione del prodotto, – quantità del prodotto, – coordinate di geolocalizzazione, – dati di fornitori e clienti, – evidenza conclusiva della conformità legale. 	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva come le informazioni di Dichiarazione di dovuta diligenza a monte vengano raccolte, verificate e controllate in modo incrociato comprendendo le fonti e gli strumenti utilizzati – modelli di raccolta dei dati interni o esportazioni del sistema che mostrino i campi per tutti i dati richiesti (descrizione, quantità, geolocalizzazione, data di produzione, dati del fornitore/cliente, evidenze di conformità).
2.2.2.2	La sua azienda dispone di un sistema per verificare l'accuratezza delle coordinate di geolocalizzazione?	<ul style="list-style-type: none"> – Descrizione della procedura che descriva l'approccio su come viene effettuata la verifica. – Esempio su una certificazione reale.
2.2.3	La sua azienda dispone di controlli per evitare di mescolare prodotti conformi con materiali non conformi durante la logistica e la lavorazione?	Procedure interne di controllo del flusso dei materiali che descrivano la segregazione, la conservazione dell'identità o la gestione di merci miste.
3.	Valutazione del rischio e mitigazione	
3.1	Valutazione del rischio	
3.1.1	Se viene applicata una dovuta diligenza semplificata basata sulla classificazione dei paesi a basso rischio, la sua azienda può dimostrare che non si sia verificata alcuna mescolanza con prodotti di altre origini e che l'origine sia chiaramente tracciabile?	<ul style="list-style-type: none"> – Documenti di tracciabilità a livello di lotto che mostrino l'origine dal singolo Paese. – Evidenza di segregazione fisica o logistica durante il trasporto e lo stoccaggio – Dichiarazioni o documentazione del fornitore che confermino l'origine e l'assenza di miscelazione.

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
3.1.2.1	La sua azienda ha eseguito una valutazione del rischio per ogni prodotto pertinente, compresi i rischi di deforestazione e di violazione della legalità (compresi i diritti delle popolazioni indigene)?	<ul style="list-style-type: none"> - Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva la procedura di valutazione del rischio, compreso il modo in cui i rischi vengono valutati, con che punteggio assegnato, classificati in rischio trascurabile/non trascurabile, e i fattori di rischio chiave vengono considerati (deforestazione, legalità, complessità della catena di approvvigionamento, affidabilità della documentazione), potenzialmente con l'aiuto di un software - Questionario condiviso con i fornitori per la raccolta di informazioni rilevanti per il rischio (legalità dei terreni, stato di deforestazione, certificazione, ecc) - Elenco o database delle fonti credibili consultate (es. tassi di deforestazione nazionali, indici di Trasparenza Internazionale, rapporti riconosciuti sui rischi della catena di approvvigionamento) - Ultime valutazioni del rischio completate che mostrino l'applicazione della procedura - Esempi come questionari completati, autovalutazioni dei fornitori o copie di certificazioni utilizzate durante le valutazioni dei rischi. - Riepilogo degli ultimi risultati della valutazione del rischio per quanto riguarda la deforestazione, la violazione della legislazione nazionale o la violazione dei diritti dei popoli indigeni.
3.1.2.2	I fornitori di livello 1 "Tier-1 " della sua azienda (per la materia prima interessata) sono soggetti a controlli di conformità EUDR?	Descrizione delle verifiche condotte presso i fornitori di livello 1 "Tier-1" es. audit di tracciabilità, riesame della certificazione, audit in sito, ecc.
3.1.3	Se la sua azienda utilizza certificazioni di terza parte o schemi di audit come parte della sua valutazione del rischio EUDR, ha un processo per verificare regolarmente la loro credibilità ed efficacia?	<ul style="list-style-type: none"> - Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva come vengono valutate le certificazioni di terza parte per la credibilità e la rilevanza della conformità EUDR. - Elenco dei prodotti interessati per l'EUDR coperti da certificazioni di terza parte, compreso lo schema di certificazione utilizzato, i dettagli della copertura (es. lotto completo o parziale) e lo stato o la validità. - Registrazione della verifica (es. una checklist, un modulo o una nota) a conferma che le certificazioni utilizzate sono state esaminate e considerate credibili ai fini della valutazione del rischio - Certificati campione o rapporti di audit di terze parti che mostrino la certificazione per determinate merci, fornitori o zone di produzione.

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
3.1.4	La sua azienda riesamina la valutazione del rischio almeno una volta all'anno e la aggiorna quando si verificano cambiamenti rilevanti (es. nuovi fornitori, paesi a rischio, modifiche legali)?	<ul style="list-style-type: none"> – Programma di riesame del rischio, calendario o checklist interna che mostri le rivalutazioni annuali o puntuali dei rischi. – Esempio di rapporto di valutazione del rischio aggiornato con controllo della versione che mostri quando e perché sia stata effettuata la rivalutazione.
3.2 Misure di mitigazione del rischio		
3.2.1	La sua azienda ha una procedura di misure di mitigazione per la deforestazione, il degrado forestale, la legalità (compresi i diritti dei popoli indigeni)?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva come vengono selezionate, attuate e valutate le misure di mitigazione del rischio. – Esempi di azioni di mitigazione intraprese per i rischi identificati relativi alla deforestazione, alla legalità, ai diritti delle popolazioni indigene (es. audit sul campo, richieste di documentazione aggiuntiva).
3.2.2	La sua azienda documenta, attua e mantiene una procedura per la gestione dei casi legati ai fornitori per i quali non è possibile raggiungere un rischio trascurabile nonostante le misure di mitigazione, incluso il possibile disimpegno?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva come l'azienda gestisce i casi in cui non è possibile raggiungere la conformità (es. fasi di escalation, potere decisionale finale, criteri di disimpegno). – Esempi di avvisi di disimpegno o di modelli di comunicazione inviati ai fornitori (anonimi se necessario) – Matrice di escalation interna o albero decisionale per la gestione dei casi di non conformità.
3.2.3	La sua azienda riesamina e, se necessario, aggiorna le misure di mitigazione per ogni prodotto interessato per l'EUDR come parte del processo di valutazione del rischio prima di presentare la Dichiarazione di dovuta diligenza?	<ul style="list-style-type: none"> – Rapporti di audit interni o checklist di audit che includano la verifica delle misure di mitigazione e della loro efficacia – Se applicabile, valutazioni del rischio aggiornate che riflettano le modifiche apportate dopo il riesame della mitigazione.
4. Gestione dei dati nella catena di approvvigionamento		
4.1	La sua azienda ha un sistema di gestione dei dati automatizzato?	
4.2	La sua azienda ha integrato nei propri contratti con i fornitori/produttori il requisito di fornire dati relativi alla deforestazione?	

3.2 Autovalutazione scopo B

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
1.	Quadro generale di conformità	
1.1	Governance e politica	
1.1.1	La sua azienda ha sviluppato, attuato e comunicato una politica scritta che definisce come viene garantita la conformità all'EUDR?	Copia completa della Politica EUDR
1.1.2	Nella sua azienda esiste un processo definito per riesaminare e aggiornare la Politica almeno una volta all'anno e in caso di cambiamenti rilevanti?	<ul style="list-style-type: none"> – E-mail o nota interna che confermi la data e il risultato dell'ultimo riesame. – Estratto della Politica EUDR che descriva il processo di riesame. – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, nominando la persona o l'unità responsabile e descrivendo il processo in base al quale gli aggiornamenti vengono monitorati e condivisi.
1.1.5	La sua azienda ha implementato un processo documentato per ricevere, gestire e/o comunicare potenziali non conformità all'EUDR e preoccupazioni fondate alle parti interessate (es. autorità, fornitori, società civile).	<ul style="list-style-type: none"> – Matrice di escalation o diagramma di flusso che mostri i fattori scatenanti, le parti responsabili e le linee di segnalazione per le questioni relative all'EUDR. – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva le regole di escalation per gli incidenti EUDR
1.1.8.1	La sua azienda ha nominato e ha definito formalmente una persona responsabile a livello dirigenziale per garantire la conformità all'EUDR (es. documentata in una descrizione del lavoro, un organigramma o una procedura interna)?	<ul style="list-style-type: none"> – Lettera di nomina interna, circolare o organigramma che mostri/comunichi la persona o il team responsabile della conformità all'EUDR. – Ruolo o descrizione delle mansioni del Responsabile della Conformità EUDR
1.1.8.2	La persona nominata ha sufficiente autorità e risorse per gestire e supervisionare i processi legati all'EUDR?	<ul style="list-style-type: none"> – Lettera di nomina interna, circolare o organigramma che indichi la persona o il team responsabile per la conformità all'EUDR – Assegnazione del budget, struttura del team o lettera di impegno che dimostri che sono state fornite risorse adeguate (es. personale, strumenti, tempo) per sostenere la conformità all'EUDR.
1.1.9	Tutti i dipendenti coinvolti nei processi legati all'EUDR ricevono formazione sui requisiti normativi e sulle procedure interne EUDR dell'azienda?	<ul style="list-style-type: none"> – Concetto di formazione – Materiale formativo che copra gli argomenti dell'EUDR e le procedure interne, dimostrando la pertinenza dei prodotti interessati nell'EUDR, dei rischi della catena di approvvigionamento e dei rispettivi destinatari – Registrazione di formazione, certificati o statistiche (es. la percentuale di personale interessato formato) per dimostrare l'attuazione della formazione.

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
1.2	Sistema di dovuta diligenza	
1.2.1.1	La sua azienda ha stabilito e ha implementato un sistema di dovuta diligenza per conformarsi all'EUDR, comprensivo di procedure e misure pertinenti?	Copia completa della Politica EUDR o dei documenti applicabili che delineano le procedure o i processi per l'operatività dell'EUDR.
1.2.1.2	La sua azienda è certificata secondo uno standard di certificazione che include temi di deforestazione?	Certificato valido o rapporto di audit che confermino la conformità a uno standard relativo alla deforestazione, compreso lo scopo e il periodo di validità (es. Certification Programme for the Endorsement of Forest Certification [PEFC], Rainforest Alliance, Roundtable on Sustainable Palm Oil [RSPO], Round Table on Responsible Soy [RTRS], Sustainable Forestry Initiative [SFI])
1.2.3	Il suo sistema di dovuta diligenza viene riesaminato almeno una volta all'anno o quando si verificano cambiamenti rilevanti?	<ul style="list-style-type: none"> – Registri di riesame, registrazioni del controllo di versione o verbali delle riunioni che documentino i riesami annuali o puntuali del sistema di dovuta diligenza. – Nota interna o breve rapporto che riassume l'ultimo riesame del sistema di dovuta diligenza e dei miglioramenti identificati – Rapporti di audit interno, rapporti di riesame o riepiloghi di riesami della Direzione che valutino le prestazioni del sistema di dovuta diligenza. – Dashboard dei KPI o rapporti di monitoraggio interno che mostrino gli indicatori di prestazione relativi alla conformità all'EUDR (es. numero di rischi identificati, misure di mitigazione applicate, tassi di verifica)
1.2.4	La sua azienda ha già pubblicato una relazione annuale che include informazioni sul sistema di dovuta diligenza e sulle misure adottate per garantire la conformità all'EUDR?	<ul style="list-style-type: none"> – Evidenza della pubblicazione (es. link al sito web aziendale, schermata della disponibilità al pubblico). – Bozza interna del rapporto annuale, anche se non ancora pubblicato, che mostri i contenuti e la struttura relativi all'EUDR. – Rapporto annuale completo, se pubblicato.
1.2.5	La sua azienda conserva tutta la documentazione di interesse del sistema di dovuta diligenza (es. procedure, registrazioni di dati, decisioni, DD) per almeno cinque anni?	<ul style="list-style-type: none"> – Politica di archiviazione dei dati o estratto della Politica EUDR che confermi la conservazione quinquennale della documentazione relativa all'EUDR – Tabella riassuntiva o indice dei documenti che elenchi il contenuto della documentazione EUDR, come viene mantenuta e dove viene conservata.
1.2.6	Gli audit interni, compreso un processo per dare seguito alle correzioni e azioni correttive, sono svolti da auditor indipendenti?	<ul style="list-style-type: none"> – Programmazione/calendario di audit interno che indichi gli audit periodici del sistema EUDR. – Checklist utilizzate dal team di audit per verificare l'aderenza ai requisiti EUDR – Rapporti sulle azioni correttive (CAR) degli audit passati, compresa l'analisi delle cause profonde dei risultati, le azioni correttive definite e i risultati dei controlli di efficacia dopo l'attuazione delle azioni correttive. – Elenco degli auditor compresi i nomi, i ruoli e le loro qualifiche o i certificati di formazione specifici per l'EUDR.

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
1.3	Dichiarazione di dovuta diligenza	
1.3.4	La sua azienda dispone di procedure per garantire che i numeri di riferimento a monte della Dichiarazione di dovuta diligenza siano correttamente collegati ai lotti di prodotto e trasmessi accuratamente ai clienti a valle?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva come l'azienda verifica che i dati di riferimento della Dichiarazione di dovuta diligenza corrispondano ai lotti e quantità di prodotto corretti. – Modelli di mappatura dei dati o checklist che confermino le fasi di verifica del collegamento tra lotto e Dichiarazione di dovuta diligenza – Schermate del sistema o file di esportazione che mostrino i numeri di riferimento della Dichiarazione di dovuta diligenza registrata collegati a specifici lotti di prodotti
2.	Trasparenza della catena di approvvigionamento e raccolta dati	
2.1	Identificazione del rischio	
2.1.1	La sua azienda dispone di una procedura per valutare i prodotti o i fornitori esistenti e nuovi per la rilevanza dell'EUDR al fine di identificare tutti i prodotti e i materiali che rientrano nello scopo dell'EUDR (in base al tipo di materie prime e ai codici NC di cui all'allegato 1 dell'EUDR)?	<ul style="list-style-type: none"> – Elenco in formato Excel dei prodotti interessati identificati per l'EUDR e dei loro codici NC. – Estratto da una linea guida di conformità interna, cioè la Politica EUDR, che spieghi come l'azienda si assicuri che i prodotti interessati per l'EUDR siano segnalati internamente.
2.1.4	La sua azienda ha identificato, ove applicabile, gli attori della propria catena di approvvigionamento a monte e i flussi di materiali interessati per la tracciabilità e la valutazione del rischio?	<ul style="list-style-type: none"> – Elenco dei fornitori con rilevanza EUDR – Evidenza di mappatura della catena di approvvigionamento, es. schermate o estratti da software di gestione della catena di approvvigionamento che mostrino le strutture dei fornitori e i collegamenti di tracciabilità.
2.1.5	La sua azienda ha stabilito una metodologia per verificare l'efficacia e la completezza dei sistemi di dovuta diligenza e della tracciabilità dei fornitori a monte?	<ul style="list-style-type: none"> – Estratto dalla Politica EUDR dell'azienda o da altri documenti pertinenti (es. SOP, linee guida, procedure interne), se applicabile, che descriva come l'azienda verifica la completezza e l'affidabilità dei sistemi di dovuta diligenza dei fornitori a monte – Moduli di valutazione dei fornitori, checklist di verifica, o questionari di inserimento che valutino la struttura e l'efficacia dei sistemi di dovuta diligenza dei fornitori a monte – Esempi (anonimizzati) di rapporti di valutazione del rischio comprese le valutazioni delle pratiche di dovuta diligenza dei fornitori a monte – Esempi (anonimizzati) di rapporti di audit ai fornitori o risultati relativi alla qualità dei sistemi di dovuta diligenza dei fornitori a monte.

N°	Domanda di autovalutazione	Evidenza (non esaustiva)
2.2	Tracciabilità	
2.2.1.1	La sua azienda ha un sistema attivo per garantire la tracciabilità dei prodotti interessati provenienti dai propri fornitori?	<ul style="list-style-type: none"> – Se utilizza un software di tracciabilità centralizzato o automatizzato: nome del sistema e informazioni sulla licenza (es. fornitore del sistema, licenza attiva, moduli utilizzati) e schermata o esportazione dal sistema che mostri come il lotto del prodotto finale sia collegato alla fonte della materia prima (es. zona di produzione, fornitore di origine, paese di produzione) – Descrizione delle tecnologie a supporto della verifica della tracciabilità (es. mappatura GIS, sovrapposizioni di dati satellitari) – Documenti di mappatura della catena di approvvigionamento che mostrino il collegamento diretto con le zone di produzione.
2.2.1.2	La sua azienda ha sistemi e accordi in essere che consentano la tracciabilità di un un determinato lotto attraverso le diverse fasi della catena di approvvigionamento, in caso di richieste?	<ul style="list-style-type: none"> – Dettagli sul sistema (nome, licenza, ecc.) – Schermata che dimostri la tracciabilità del prodotto finale alla fonte delle materie prime.
2.2.3	La sua azienda dispone di controlli per evitare di mescolare prodotti conformi con materiali non conformi durante la logistica e la lavorazione?	Procedure interne di controllo del flusso dei materiali che descrivano la segregazione, la conservazione dell'identità o la gestione di merci miste.
4.	Gestione dei dati nella catena di approvvigionamento	
4.1	La sua azienda ha un sistema di gestione dei dati automatizzato?	
4.2	La sua azienda ha integrato nei propri contratti con i fornitori/produttori il requisito di fornire dati relativi alla deforestazione?	

3.3 Glossario dell'autovalutazione IFS Deforestation Check

Politica EUDR: una Politica EUDR è un documento a livello aziendale che costituisce la base del sistema di dovuta diligenza dell'azienda ai sensi del Regolamento UE sulla deforestazione (EUDR). Definisce gli impegni generali, le strategie e gli obiettivi relativi alla conformità all'EUDR.

SOP = Procedura Operativa Standard

Prodotti (interessati): i prodotti che rientrano nello scopo IFS Deforestation Check sono quelli coperti dal regolamento (UE) 2023/1115. Il presente Regolamento definisce i prodotti interessati come prodotti che contengono o che sono stati nutriti o fabbricati usando merci prime interessate, vale a dire bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia e legno. Per maggiori dettagli sulle merci e i prodotti che rientrano nello scopo, fare riferimento all'Allegato I del regolamento (UE 2023/1115).

Codice NC: Nomenclatura Combinata. Il Codice di Nomenclatura Combinata (CN) è il sistema di classificazione doganale ufficiale dell'UE per le merci. Si basa sul Sistema Armonizzato (SA) internazionale e viene utilizzato per determinare le tariffe e i rapporti statistici. Ai sensi dell'EUDR, i Codici NC elencati nell'Allegato I definiscono quali merci e prodotti rientrano nello scopo del regolamento.

4 | Valutazione IFS Deforestation Check

Un risultato dell'autovalutazione può essere la raccomandazione di azioni successive per determinati fornitori. Ciò può includere il suggerimento di una valutazione in sito o da remoto che potrebbe essere utile per quei fornitori in cui, l'attuazione di ulteriori e/o specifici processi e obbligo di dovuta diligenza, necessiti di essere esaminata in modo più approfondito.

A tal fine IFS ha sviluppato una checklist che valuta l'attuazione del sistema di gestione della dovuta diligenza e la conformità ai processi di dovuta diligenza specifici del prodotto in modo più approfondito e indipendente, sulla base di campioni di prodotti.

Gli auditor formati da IFS possono eseguire la valutazione in sito o da remoto. È possibile combinare la valutazione con altri audit o valutazioni IFS, come IFS Food, Progress Food o IFS ESG Compliance Check.

Ulteriori informazioni sulla valutazione IFS Deforestation Check sono disponibili sul [sito web IFS](#).



IFS pubblica informazioni, opinioni e bollettini al meglio delle sue conoscenze, ma non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o informazioni eventualmente fuorvianti nelle sue pubblicazioni, in particolare in questo documento.

Il proprietario del presente documento è:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1A 10117
Berlino
Germania

Amministratore Delegato: Stephan Tromp
AG Charlottenburg
HRB 136333 B
PARTITA IVA: DE278799213

Banca: Berliner Sparkasse
IBAN: DE96 1005 0000 0190 0297 65
Codice BIC/Swift: BE LA DE BE

© IFS, 2025

Tutti i diritti riservati. Tutte le pubblicazioni sono protette dalle leggi internazionali sul copyright. Senza l'esplicito consenso scritto del proprietario del documento, qualsiasi tipo di utilizzo non autorizzato è vietato e soggetto ad azioni legali.

Questo vale anche per la riproduzione con fotocopiatrice, l'inserimento in un database elettronico/software o la riproduzione su supporti di archiviazione.

Non è possibile effettuare traduzioni senza l'autorizzazione ufficiale del proprietario del documento.

La versione inglese è il documento originale e di riferimento.

I documenti IFS sono disponibili online tramite:
www.ifs-certification.com

